

**PA3.1.1.h – Servizi residenziali per donne vittime di violenza****Anagrafica progetto**

<b>Anagrafica progetto</b>	
<b>Codice progetto</b>	PA3.1.1.h
<b>Titolo progetto</b>	Servizi Residenziali per donne vittime di violenza
<b>CUP</b> (se presente)	No
<b>Modalità di attuazione</b>	A Titolarità
<b>Tipologia di operazione</b>	Acquisto e realizzazione di servizi
<b>Beneficiario</b>	Comune di Palermo C.F. 80016350821
<b>Responsabile Unico del Procedimento</b>	Dott.ssa Maria Terruso
	<a href="mailto:m.terruso@comune.palermo.it">m.terruso@comune.palermo.it</a> tel. 0917404250-55
<b>Soggetto attuatore</b>	Area della Cittadinanza Solidale - Capo Area: D.ssa Alessandra Autore
	Email: <a href="mailto:a.autore@comune.palermo.it">a.autore@comune.palermo.it</a> - Tel. 091 740 4200/52

**Descrizione del progetto**

<b>Attività</b>	<b>Obiettivi e ricadute del progetto</b>
	<p><b>Obiettivo Tematico:</b> Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. Costituire una rete di servizi per contrastare la violenza e tutelarne le vittime e attivare politiche globali e coordinate che comprendano misure adeguate a prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro le donne, ponendo in essere le misure necessarie per il riconoscimento dei diritti delle vittime di violenza, attraverso una efficace collaborazione tra enti, istituzioni, organizzazioni del privato sociale.</p> <p><b>Priorità di intervento:</b> L'inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.</p> <p><b>Obiettivo Specifico:</b> La presente azione si pone come <b>finalità generale</b> quella di rispondere al bisogno di protezione, sostegno psicologico ed elaborazione/realizzazione di un progetto di vita autonomo di donne vittime di abuso, violenze e maltrattamenti in generale, ed in particolare intra familiare, utilizzando le risorse di ogni singolo individuo e di ogni gruppo/sistema in forte sinergia con le risorse della rete dei servizi territoriali.</p> <p><b>Obiettivi specifici dell'intervento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispondere alla domanda di aiuto e protezione delle donne vittime di violenza e sostenerle nel percorso di uscita dalla violenza verso l'autonomia personale;</li> <li>- Favorire i processi di reinserimento e partecipazione sociale attraverso processi di inclusione attiva;</li> </ul>

- Realizzare specifici programmi di accompagnamento per le donne sole o con figli per lo sviluppo di percorsi di autonomia economica e abitativa con particolare attenzione alle ospiti delle case rifugio;
- Accompagnare le donne e/o i minori nei percorsi giudiziari
- Realizzare azioni integrate di rete nei percorsi di accompagnamento alla soluzione dei problemi connessi alla violenza;
- Sensibilizzare la comunità allargata attraverso azioni di informazione, prevenzione e di educazione.

**Ricadute attese:**

Elaborazione e superamento dei traumi psicologici subiti, realizzazione di percorsi di reinserimento sociale del nucleo familiare, indirizzando le donne nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata e di un'occupazione lavorativa stabile e sostenendo i minori nel loro percorso di crescita.

**Target di riferimento (destinatari ultimi):**

**Destinatari diretti:** donne italiane o straniere sole o con figli residenti nel Distretto Socio-Sanitario 42, vittime di violenza, in qualunque forma sia attuata (fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking, ecc.)

**Destinatari indiretti:** la comunità allargata, la rete dei servizi istituzionali e non, che svolgono un'attività di tipo educativa e sociale, coinvolti nella co-costruzione dei progetti individualizzati di intervento.

**Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale e nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di contrasto alla violenza di genere, alla convenzione di Istanbul ratificata dall'Italia con la legge n. 77 del 2013, n base all'Intesa Stato – Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014, nonché del Decreto Presidente della Regione 31 marzo 2015 "Approvazione degli standard strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro antiviolenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli " .**

Per affrontare le sfide sociali è necessario predisporre una strategia comune (OT 9) a valere sia sui Programmi Nazionali, sia quello Regionale che preveda il sostegno di interventi immateriali (FSE) in sinergia con azioni di recupero e messa in disponibilità (FESR) di spazi, infrastrutture ed arredi idonei allo svolgimento di servizi di inclusione sociale.

Il territorio del DSS 42, ha evidenziato in questi anni come il fenomeno della violenza verso donne e minori, se opportunamente osservato, possa emergere e possa costituire un'area di intervento specifica su cui intervenire

per modificare le condizioni di qualità della vita. Verso questo fenomeno vi è stato negli ultimi anni una sempre maggiore attenzione e si sono strutturate e realizzate azioni integrate tra Amministrazione Comunale, A.S.P. e Terzo Settore. Per ciò che riguarda gli interventi in favore delle donne che subiscono violenza, le priorità emerse dalla lettura dei bisogni del territorio cittadino riguardano in particolare la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione volti a ridurre il sommerso della violenza nei confronti delle donne vittime di maltrattamento e abuso intra ed extra familiare;

Infine, Palermo è una città in cui si è molto sviluppata l'azione del terzo settore, che ricopre ormai funzioni fondamentali rispetto al lavoro sul territorio ed all'accoglienza delle domande di aiuto e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini, di qualsiasi età essi siano. Si sottolinea altresì che al fenomeno viene dedicata particolare attenzione non solo da parte degli organismi locali, ma anche nazionali ed internazionali, unitamente al fatto che molto lavoro viene costantemente fatto a livello normativo.

**Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse**

- **Coerenza con il Programma:** l'obiettivo specifico è coerente con quanto previsto dal Programma Operativo che sostiene il contrasto e la prevenzione del disagio abitativo grave e della vulnerabilità abitativa, anche di carattere temporaneo

- **Criteri di selezione:** L'intervento risponde ai criteri di selezione in quanto prevede la possibilità di accesso ad un alloggio adeguato da realizzare non esclusivamente attraverso la disponibilità di alloggi pubblici, ma attraverso un intervento integrato di presa in carico della persona, un percorso di accompagnamento sociale ed inserimento secondo i principi dell'inclusione attiva.

- **Strategia di Asse:** dal punto di vista strategico si prevedono interventi coordinati per il contrasto alla marginalità più estrema o alla sua prevenzione, volti a definire metodologie comuni per l'individuazione dei bisogni specifici.

---

**Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)**

---

**- Con l'Asse 1 ("Agenda Digitale metropolitana");**

Gli interventi si integrano perfettamente con quanto previsto nel suddetto Piano Operativo – Scheda Progetto Pa1.1.1.a – Piattaforma ITC "Assistenza e sostegno sociale" – Scheda Progetto Pa1.1.1.d – Piattaforma ITC "Lavoro e formazione" alle quali si rimanda per i contenuti specifici

Nello specifico, per quanto attiene alla Piattaforma ICT "Assistenza e Sostegno Sociale" [PA1.1.1.a] a supporto della realizzazione di una politica integrata di Assistenza e Sostegno Sociale, anche sovra-comunale.

**Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)**

L'azione vuole essere una risposta di protezione e aiuto per le donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica), con o senza figli, per le quali si rende necessario l'allontanamento dall'ambiente sociale e familiare in cui è avvenuta la violenza ed il conseguente inserimento in una delle due strutture protette che si istituiscono con il presente intervento.

**Si prevede la gestione di:**

**n.1 struttura di ospitalità in emergenza** ad indirizzo segreto per donne sole o con figli/e.

**n.1 casa di accoglienza ad indirizzo segreto per ospitalità di II livello** di donne sole o con figli/e.

Gli accessi alle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto avranno luogo nel rispetto delle procedure adottate dalla Rete antiviolenza territoriale e potranno pervenire dai servizi sociali degli enti locali, dai servizi sanitari dalle forze dell'ordine, dai servizi giudiziari, dal centro antiviolenza.

Il servizio di tipo residenziale "protetto" è funzionante 24 ore su 24. Il piano delle attività è articolato, differenziato e flessibile finalizzato a fornire sia forme di assistenza urgente e primaria, sia la presa in carico per un progetto di vita autonomo.

Per i requisiti strutturali, organizzativi e di funzionamento si rinvia al Decreto Presidente della Regione 31 marzo 2015.

**Altre attività rivolte ai destinatari:**

- **Istituzione di Centri Antiviolenza**, come luogo privilegiato di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Fornisce una risposta telefonica in emergenza offre ascolto e sostegno alle vittime in anonimato e senza la richiesta di alcun compenso all'utente; si adopera e per la promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, educazione alla cultura della non-violenza; provvede alla raccolta ed elaborazione di dati; garantisce al suo interno uno staff multidisciplinare adeguatamente formato, e continuamente aggiornato anche grazie allo strumento della supervisione; valuta l'eventuale invio alle comunità protette; garantisce alle donne e ai bambini spazi dedicati e protetti e nella massima riservatezza. Tutto ciò nel rispetto delle procedure adottate sulla Rete antiviolenza

territoriale con il divieto di applicazione della tecnica di mediazione familiare, come da normativa in vigore.

Il Centro Antiviolenza, garantendo l'anonimato, la totale riservatezza e nel rispetto della normativa sulla privacy nel trattamento dei dati dovrà realizzare:

1. accoglienza telefonica per il primo contatto, cui risponde personale femminile, per fornire una prima risposta informativa, con particolare riguardo alla messa in sicurezza della donna
2. articolazione di percorsi di uscita dalla violenza su appuntamento con operatrici di accoglienza e con professioniste del diritto e psicologhe, con prestazioni erogate da personale femminile adeguatamente formato e con esperienza pluriennale nella strutturazione di percorsi di uscita dalla violenza così come previsto nel D.P.R.S. n. 96 del 31/03/2015.

I Centri Antiviolenza svolgeranno le seguenti attività previste dal D.P.R.S. n. 96 del 31/03/2015, tra le quali:

- a) contatto telefonico per fornire le prime indicazioni utili e una valutazione del rischio;
- b) percorsi personalizzati di uscita dalla violenza per favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;
- c) affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale, sessuale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
- d) colloqui informativi di carattere legale;
- e) sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima anche attraverso gruppi di parola, gruppi terapeutici, ecc. condotti da personale specializzato;
- f) raccolta e diffusione di dati relativi alla propria utenza;
- g) attività di prevenzione e sensibilizzazione;
- h) interconnessione con la Rete antiviolenza e coi principali servizi presenti nel territorio e con i Tribunali e le Procure;
- i) inserimento nella mappatura del 1522 (numero telefonico governativo).

### **Procedimenti Amministrativi**

I suddetti interventi verranno realizzati dall'Amministrazione Comunale di Palermo sia attraverso procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti Pubblici, sia attraverso la procedura dell'accreditamento di cui alla L. 328/2000 art.11, ove ricorrano i presupposti normativi. Inoltre si utilizzeranno gli schemi di convenzione A e B approvati con il Decreto Assessoriale Regione Siciliana n.124/GAB del 07.11.2018 per le strutture accreditate secondo gli standard

	di cui al D.P. 96/2015 ed in regola con l'iscrizione all'Albo regionale di cui alla L.R.22/86.							
<b>Area territoriale di intervento</b>	Distretto socio sanitario 42							
<b>Risultato atteso</b>	<p><b>Risultato previsto dal progetto (con la quantificazione degli Indicatori di Output e di Performance del Programma)</b></p> <hr/> <p><b>Indicatori di stato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n.131 donne in difficoltà, anche con figli minori, inserite in strutture protette (dati Coordinamento del Servizio Sociale Comune di Palermo – ottobre 2018);</li> <li>- n. 907 contatti telefonici Centro Antiviolenza per il DSS n. 42, - ottobre 2018</li> </ul> <p><b>Indicatori fisici (output):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Altre persone svantaggiate (C.I. 17)</li> <li>- Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)</li> <li>- Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Altre persone svantaggiate (C.I. 17)</li> </ul> <p><b>Risultato previsto dal progetto (con la quantificazione degli indicatori di Output e di Performance del Programma)</b></p> <p><b>Indicatori di Output</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione Indicatore Output</th><th>Descrizione indicatore Output</th><th>Target 2023</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CO17</td><td>Altre persone svantaggiate (presa in carico)</td><td><b>50</b> inserimento struttura residenziale protetta <b>800</b> interventi Centro Anti violenza (contatti telefonici e/o presa in carico)</td></tr> </tbody> </table>		Descrizione Indicatore Output	Descrizione indicatore Output	Target 2023	CO17	Altre persone svantaggiate (presa in carico)	<b>50</b> inserimento struttura residenziale protetta <b>800</b> interventi Centro Anti violenza (contatti telefonici e/o presa in carico)
Descrizione Indicatore Output	Descrizione indicatore Output	Target 2023						
CO17	Altre persone svantaggiate (presa in carico)	<b>50</b> inserimento struttura residenziale protetta <b>800</b> interventi Centro Anti violenza (contatti telefonici e/o presa in carico)						
<b>Data inizio / fine</b>	04/2019 - 05/2022							

## Fonti di finanziamento

<b>Risorse PON METRO</b>	€ 1.753.783,76
<b>Altre risorse pubbliche</b> (se presenti)	
<b>Risorse private</b> (se presenti)	
<b>Costo totale</b>	€ 1.753.783,76

## Cronoprogramma attività

	2019				2020				2021				2022				2023			
<i>Trimestre</i>	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
<b>Progettazione</b>		X	X																	
<b>Aggiudicazione</b>				X	X															
<b>Realizzazione</b>						X	X	X	X	X	X	X	X	X						
<b>Chiusura intervento</b>														X						

## Cronoprogramma finanziario

2014/2015/2016/2017	€ 0,00
2018	€ 0,00
2019	€ 20.000,00
2020	€ 666.891,88
2021	€ 766.891,88
2022	€ 300.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.753.783,76</b>

